

Chiusa la rottamazione delle cartelle Verso un incasso record da 8 miliardi

7,2 70%

In miliardi di euro, l'obiettivo di incassi fissato per la rottamazione delle cartelle esattoriali, da conseguire in 2 anni

La percentuale dell'importo complessivo dovuto che deve essere versata entro il 2017 da coloro che hanno scelto di pagare a rate.

EQUITALIA

ROMA Chiusura senza proroghe: ieri era l'ultimo giorno per aderire alla definizione agevolata delle cartelle esattoriali, la cosiddetta rottamazione. Un'operazione che probabilmente è destinata a portare nelle casse dello Stato anche più introiti di quelli originariamente attesi. Il bilancio ufficiale arriverà solo all'inizio di maggio, ma con tutta probabilità il gettito andrà oltre la cifra di 7,2 miliardi netti che era stata preventivata, per spingersi intorno a quota 8. Soldi che non entreranno subito perché il pagamento avverrà in un numero di rate che va da una a cinque. Naturalmente esiste anche il rischio che alcuni dei soggetti che hanno aderito poi saltino qualche pagamento, ma i numeri sono comunque consistenti. Le richieste inviate dai cittadini superano le 800 mila, per un totale di circa 4 milioni e mezzo di ruoli (dunque ogni adesione si riferisce in media a 5-6 cartelle). La scadenza originaria era stata fissata al 31 marzo, data poi posticipata al 21 aprile per venire incontro all'ampia platea di cittadini interessati. Il vantaggio essenziale della rottamazione consiste nel versare gli importi dovuti risparmiando su sanzioni, maggiorazioni e su

una quota degli interessi.

LA SECONDA FASE

La risposta dei contribuenti risulta evidente anche dai dati di contatto del sito di **Equitalia**. Sono stati 5,2 milioni gli accessi tra il primo gennaio e il 15 aprile, contro 1,8 milioni dello stesso periodo del 2016. L'area riservata all'interno del portale nella sezione "cittadini" ha registrato 2,7 milioni di accessi, il doppio del 2016. Accanto al canale tradizionale, quello degli sportelli della società di riscossione - che nelle ultime settimane hanno fatto in ogni caso il pieno - era possibile aderire per via telematica o inviando un messaggio di posta elettronica certificata (Pec) o attraverso l'apposita sezione del sito. Queste due opzioni hanno incontrato un successo crescente: al punto però che alcune caselle Pec tra cui quella del Lazio sono risultate sovraccariche e inaccessibili. Nelle ore precedenti alla scadenza i contribuenti hanno comunque ricevuto l'email di conferma dell'adesione.

Ora inizia la seconda fase dell'operazione. La legge prevede che **Equitalia** debba rispondere alle richieste di adesione entro il prossimo 15 giugno. Concretamente sarà inviata agli interessati una raccomandata o una

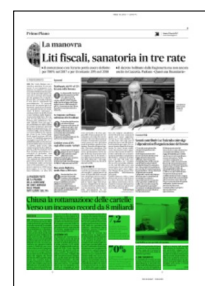
Pec con l'indicazione di quali debiti possono essere ammessi alla rottamazione e quindi l'importo da versare, con i bollettini di pagamento in cui è riportato l'ammontare della rata e la sua scadenza. La prima rata andrà in pagamento nel prossimo mese di luglio: ai contribuenti era data la possibilità di scegliere il numero di versamenti ma con un vincolo: il debito deve essere saldato per il 70% entro il 2017 e l'ulteriore 30% entro settembre del prossimo anno. Chi non paga una sola rata o paga oltre i termini fissati, decade dai benefici della definizione agevolata.

LE ZONE TERREMOTATE

Le modalità di versamento sono svariate: in banca (anche tramite domiciliazione o sportello bancomat) agli uffici postali, presso i tabaccai, sul sito di **Equitalia** o con il proprio sistema di Internet banking o ancora agli sportelli della società di riscossione. Regole particolari valgono per le zone terremotate del Centro Italia, dove le scadenze sono prorogate di un anno. In particolare, la data entro cui dovrà essere presentata la dichiarazione di adesione è il 21 aprile 2018 e slittano di dodici mesi anche i termini per il pagamento.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ad Ruffini, a uno sportello di Equitalia